

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Grigory Sokolov pianoforte

Robert Schumann
4 Fughes op. 72
Bunte Blätter op. 99

Fryderyk Chopin
Polacca in do diesis minore op. 26 n. 1
Polacca in mi bemolle minore op. 26 n. 2
Polacca in fa diesis minore op. 44
Polacca in la bemolle maggiore op. 53

A seguito dell'Ordinanza Regionale n. 68/2020
luogo, data e ora del concerto verranno indicati appena possibile sul
sito www.gog.it

Simone Sammiceli pianoforte
musiche di Johann Sebastian Bach, Franz Joseph Haydn,
Aleksandr Skrjabin, Toru Takemitsu, Fryderyk Chopin

in collaborazione con Associazione Amici del Carlo Felice e
del Conservatorio Niccolò Paganini

prenotazione obbligatoria
al numero telefonico 3406365750 oppure 3335627602

finalmente
Art Bonus!

Dona alla GOG, con Art Bonus recupererai il 65% della tua donazione



Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
www.gog.it
info@gog.it



seguici su:



maggior sostenitore



GOG

Giovine Orchestra Genovese

Autunno 2020

GIAMPIERO SOBRINO clarinetto
SARA AIROLDI violoncello
GIUSEPPE ALBANESE pianoforte

19 ottobre
Teatro Carlo Felice ore 20,30



Il **Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in si bemolle maggiore op. 11** è opera degli ultimi anni del XVIII di un Beethoven ancora giovane. Si tratta di un brano piuttosto convenzionale particolarmente nel primo movimento. L'Adagio vive invece di una delicata ispirazione, mentre il Finale è costituito da una serie di variazioni, sul tema "Pria ch'io l'impegno" dall'opera "Il corsaro" di Joseph Weigl. Particolarmente originali sono la prima per il solo pianoforte e la seconda per i soli clarinetto e violino senza accompagnamento pianistico.

Le due Lune di Marte è un dialogo lirico per clarinetto e violoncello. Ne scrive l'autore: "Come due satelliti girano incessantemente attorno al proprio pianeta, così il clarinetto e il violoncello cantano attorno ad un misterioso oggetto di desiderio che non appare ma che agisce profondamente sulla loro natura strumentale. Lunghe volute melodiche formano frasi musicali d'inquieto lirismo; i registri strumentali usati sono frequentemente agli estremi delle possibilità tecniche dei due strumenti e in queste zone impervie ma piene di mistero i due timbri tendono a confondersi, a diventare uno solo. La forma musicale complessiva ha un suo chiaro disegno che, sebbene sia irregolare, è scandito da frasi musicali ben riconoscibili. Un elemento vorticoso e ascendente in sestine ha il duplice scopo di evocare un volo e di delimitare la durata delle frasi che mano a mano diventano sempre più ampie e tormentate. Una breve sezione ritmica e appuntita cerca di contrastare l'inquietudine melodica del brano, ma viene come risucchiata da quell'interlocutore oscuro e sconosciuto, fissato nell'immaginazione del compositore ed espresso dalle movenze strumentali ma anche corporee dei due esecutori. Il piede ritmico dell'anapesto, disegna la coda finale del brano che melanconica e arcana si spegne sommessamente nel pianissimo. Il brano è dedicato a Giampiero Sobrino e Sara Airoidi che sono al contempo due splendidi musicisti e due cari amici."

La **Sonata per pianoforte in fa minore op. 57 "Appassionata"** appartiene al periodo della prima maturità del compositore di Bonn, che in essa si mostra già padrone di una spiccata personalità. Il titolo, come in molti casi, non si deve all'autore, ma al primo editore. Si tratta di una sonata di ampie proporzioni con due vasti Allegro in forma sonata che incorniciano una delicata serie di variazioni, che sfocia senza soluzione di continuità nel finale.

L'incontro con il virtuoso clarinetista Richard Mühlfeld spinse Johannes Brahms a comporre brani aventi per protagonista il clarinetto. Il **Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in la minore op. 114** è il primo frutto di questo fortunato incontro. Il primo movimento ha le particolarità di essere tritematico e di presentare notevoli mutamenti nella ripresa rispetto all'esposizione. L'intimo Adagio presenta un fitto dialogo tra clarinetto e violoncello con il pianoforte che passa da mero accompagnatore a ritagliarsi un sempre maggior spazio. L'Andantino grazioso precede l'Allegro finale che riprende lo schema compositivo del primo movimento arricchendolo di un'esuberante varietà ritmica.

Giampiero Sobrino clarinetto
Sara Airoidi violoncello
Giuseppe Albanese pianoforte

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte in si bemolle maggiore op. 11 (1798)

Allegro con brio

Adagio

Allegretto con variazioni

Carlo Galante

(Trento, 1959)

Le due lune di Marte

Dialogo lirico per clarinetto e violoncello (2020)

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte in fa minore op. 57 "Appassionata" (1804 - 1806)

Allegro assai

Andante con moto

Allegro ma non troppo - Presto

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)

Trio per violoncello, clarinetto e pianoforte in la minore op. 114 (1891)

Allegro

Adagio

Andantino grazioso

Allegro


C. BECHSTEIN


PIANOSOLO
 PIANOFORTI DA CONCERTO

Giampiero Sobrino si è imposto da subito in importanti competizioni internazionali a Genova, Roma, Martigny, Colmar e Parigi. Si è dedicato per un decennio all'attività didattica nei Conservatori e in masterclass in Italia, Francia, Spagna, Canada, Turchia e Taipei. A 20 anni ha rivestito il ruolo Primo clarinetto solista nella storica Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, incarico che ha ricoperto fino al 1994 e, successivamente, nell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona. È stato inoltre scelto da Bertini per ricoprire il ruolo di Clarinetto Solista nell'Orchestra Filarmonica di Lisbona e da Celibidache per una importante tournée con la Schleswig-Holstein Orchestre e invitato a collaborare con le più importanti orchestre italiane. Si è esibito come solista nei più importanti festival internazionali ed è applaudito nelle sale più prestigiose.

Sara Airoidi si è diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano nel 1995, sotto la guida di Rocco Filippini, con il quale in seguito ha frequentato i corsi di perfezionamento organizzati dall'Accademia "W. Stauffer" di Cremona. Il suo percorso di approfondimento le ha permesso di seguire masterclass con alcuni tra i più importanti docenti del panorama internazionale tra i quali Meunier, Baldovino, Maggio Ormezowski, Dindo e Starker. Ricopre stabilmente il ruolo di primo violoncello dell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona.

Tra i più richiesti pianisti della sua generazione, **Giuseppe Albanese** debutta nel 2014 su Deutsche Grammophon con un concept album dal titolo "Fantasia", con musiche di Beethoven, Schubert e Schumann. Segue nel 2015 il suo secondo album per DG "Après une lecture de Liszt", e a gennaio 2020 il terzo album "Invitation to the dance". È regolarmente invitato da autorevoli ribalte internazionali quali Metropolitan Museum, Rockefeller University e Steinway Hall di New York, Konzerthaus di Berlino, Laeiszhalle di Amburgo, Mozarteum di Salisburgo, St. Martin in the Fields di Londra, Salle Cortot di Parigi, Filarmonica di San Pietroburgo. Tra i festival, di particolare rilievo gli inviti al Winter Arts Square di Yuri Temirkanov, Castleton di Lorin Maazel (USA), Internazionale di Brescia e Bergamo, MiTo SettembreMusica, Biennale Musica di Venezia. In Italia ha suonato per tutte le più importanti stagioni concertistiche ed in tutti i più importanti teatri. Già "Premio Venezia" 1997 (assegnato all'unanimità da una giuria presieduta da Roman Vlad) Albanese vince nel 2003 il primo premio al "Vendome Prize" (presidente di giuria Sir Jeffrey Tate) con finali a Londra e Lisbona: un evento definito da Le Figaro "il concorso più prestigioso del mondo attuale".